ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 16
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
3-4 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 180 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1620, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Milioni di lavoratori sulle piazze d'Italia gridano la indignata protesta per l'eccidio di Palermo

Il Consiglio delle Leghe siciliane reclama una «speciale inchiesta», la destituzione dei funzionari di polizia e lo scioglimento delle associazioni neo-fasciste della zona

Il Consiglio dei ministri convocato per le ore 17

Lo sciopero generale cesserà alle 24

ROMA, ore 13.

In tutta Italia per decisione del Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro il lavoro è stato sospeso in segno di lutto dalle 11 di questa mattina fino alle 24, ad eccezione dei servizi pubblici ed esercizi indispensabili. Gli spettacoli pubblici, questa sera sera, sono sospesi.

Incominciano a pervenire dalle principali città le notizie circa l'inizio dello sciopero proclamato dai rappresentanti della C.G.I.L.

Lo sciopero di alcune branche dei telefoni pubblici impedisce fino a questo momento di avere un esatto quadro delle manifestazioni. Dalle prime notizie giunte via radio si apprende però che nei centri dell'Italia settentrionale è intervenuta ai comizi una folla imponente di lavoratori.

A Torino, Milano e Genova i rappresentanti dei vari partiti hanno espresso l'esecrazione di ogni ceto sociale per il luttuoso fatto.

Anche nell'Italia meridionale le manifestazioni sono state particolarmente accese.

Perdura in Palermo ed in tutta la Sicilia la vivissima indignazione contro gli autori della strage. Numerose sono le iniziative in favore delle vittime.

I luttuosi incidenti del 1.o maggio formeranno oggetto di esame anche in seno al Consiglio dei Ministri che si riunisce, anzichè alle 11 di stamane com'era stato annunciato, oggi nel pomeriggio alle 17.

Il Consiglio si occuperà infatti in primo luogo della situazione dell'ordine pubblico.

Ciò mentre si delineava la crisi di governo e alla vigilia della discussione dei problemi finanziari dalla quale si attende una chiarificazione politica e economica, che dovrebbe segnare l'inizio della ricostruzione, che rimane il problema più urgente del paese.

I rappresentanti socialista e comunista hanno ritenuto che cercare di arginare lo sdegno popolare avrebbe avuto la sola conseguenza di farlo esplodere in maniera incontrollata.

Il presidente del Consiglio, che ha avuto anche stamane un lungo colloquio con il ministro dell'Interno Scelba, avrebbe esortato a sdrammatizzare e a cercare di far capire che nulla può essere imputato al Governo in quanto non è possibile prevenire episodi di criminalità del tipo di quello che ha gettato nel lutto la Sicilia e l'intera nazione.

La giornata di oggi è cominciata con una serie di riunioni di gruppi parlamentari a Montecitorio, i quali stanno esaminando la situazione creata dall'eccidio siciliano.

Tutti i ministri sono concordi nel chiedere piena luce, in modo da dare al paese la sensazione che la violenza deve essere risolutamente bandita dalla vita politica italiana.

Il ministro Scelba ha annunciato che le indagini proseguono e gli arresti sono già arrivati ad oltre un centinaio.

A Montecitorio, in attesa che la campanella segni l'inizio della seduta, nei corridoi assai affollati si commenta la tumultuosa seduta di ieri, durante la quale destra e sinistra si azzuffarono violentemente facendo volare qualche pugno e qualche sedia degli stenografi, e si discutono le dichiarazioni fatte all'Assemblea dal ministro dell'Interno.

Gli avvenimenti siciliani hanno fatto distogliere l'attenzione dalla crisi governativa che invece, sotto la spinta di tali avvenimenti, pare ancora più imminente.

La discussione economico-finanziaria subirà probabilmente un ritardo.

OGGI E DOMANI

Atmosfera pesante

Mentre la crisi finanziaria peggiora di giorno in giorno ed esige uno sforzo collettivo per la salvezza di tutti, i gravi fatti avvenuti in Sicilia rendono più difficile, più pesante, più inquieta la situazione del paese.

Oggi sciopero generale di protesta. Una protesta legittima, perchè, al disopra di ogni spirito di parte, nessuno può leggere la cronaca del bestiale attacco avvenuto a Portella della Ginestra senza essere dominato da un sentimento di profonda indignazione.

Ignoriamo ancora chi siano i responsabili di quel delitto. Ci ripugna supporre che delle forze politiche organizzate lo abbiano preparato, ma l'inquietudine non sarà placata sino a quando i responsabili diretti e i mandanti non siano stati scoperti ed esemplarmente puniti. Vogliamo vivere in un paese civile, non nel regno della giungla.

Gli avvenimenti siciliani e le loro ripercussioni sono un monito per tutti. Nel paesi in crisi le forze politiche tendono a polarizzarsi verso le tendenze estreme. In un'atmosfera rovente può bastare un episodio improvviso per appassionare gli animi e scatenare la guerra civile. Non potremmo immaginare più tremenda e irreparabile sventura.

g. d. b.

A Torino la manifestazione di protesta dei lavoratori ha assunto un aspetto imponente: piazza S. Carlo gremita, mentre parlano gli oratori. (foto Moisio).

Accuse contro la mafia

Alle recenti elezioni un bandito che vive nella macchia aveva pronunziato tremende minacce "Chi vota per il Blocco del popolo - disse Celeste di S. Giuseppe di Jato - può considerarsi morto,,

Palermo, sabato sera.

Continua intensa l'opera della Polizia per l'identificazione e la cattura dei criminali di Pian della Ginestra, ma, malgrado i moltissimi arresti, nessun indizio finora degli autori della orrenda strage.

A sentire i feriti meno gravi ma ancora sotto l'impressione della tragica scena la colpa dell'inaudita aggressione ricade senz'altro sulla mafia locale.

E si fa il nome di certo Celeste, di San Giuseppe Jato, che nel mese della recente battaglia elettorale avrebbe detto in pubblico: «Chi voterà per il Blocco del Popolo non avrà nè padre nè madre». In parole chiare, ammoniva che chi avesse votato per il Blocco poteva considerarsi un uomo morto.

Questa la tremenda accusa dei feriti e degli orfani delle vittime.

Altri affermano che lo stesso Celeste, in altra più recente occasione, avrebbe dichiarato: «Se andranno alla festa del 1º maggio, gliela faremo pagar cara».

Ripetiamo però che fino a questo momento nessun elemento sicuro è emerso sugli autori e i mandanti dell'eccidio.

Quanto al Celeste egli è quasi irraggiungibile: si tratta di un bandito che vive nascosto nella macchia, da dove solo un rastrellamento in grande stile potrebbe snidarlo.

Ieri sera, alla Camera confederale del Lavoro, si è riunita l'assemblea generale del Consiglio delle leghe e dei sindacati. Alla riunione erano presenti 500 organizzatori sindacali della città.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale il Consiglio generale delle leghe sindacali provinciali, facendo propria la richiesta avanzata dalla Camera del lavoro della Sicilia, dalla Confederterra e dai partiti del blocco, reclama «una speciale inchiesta condotta da funzionari di sicura fede democratica, in collaborazione coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici popolari diretta ad identificare e assicurare alla giustizia i mandanti e gli esecutori; la destituzione di tutti i funzionari di polizia dei comuni adiacenti alla zona dove è avvenuta la strage e una rigorosa inchiesta sull'opera da essi svolta», nonchè «lo scioglimento delle associazioni neo-fasciste che sono state costituite nella regione; il pagamento dell'indennità stabilita dalla Confederterra per le famiglie dei caduti e dei feriti; l'accoglimento immediato delle domande di concessione di terre incolte presentate dalle cooperative dei tre Comuni colpiti dall'orrendo delitto».

Sulla catena montagnosa che si stende oltre Palermo è avvenuto il tragico eccidio.

BAZAR! parola magica per gli acquirenti di Mosca

Ressa nei grandi magazzini - Come lo Stato può frenare anche i prezzi non controllati

Mosca, sabato sera.

Ero sceso dall'albergo e distrattamente m'ero lasciato incanalare dalla folla verso la "Okhotny Ryad", una delle stazioni principali del "metro". Fu così che salii su un mastodontico ascensore che mi trasportò in un vasto corridoio così pieno di marmi variopinti e di luci da metter nell'imbarazzo qualsiasi europeo. Salii sul convoglio e, pigiato come una sardella in un barile, fui letteralmente succhiato verso il sobborgo di Sadovaia. Non sapevo capacitarmi di tanta folla, ma un funzionario mi informò gentilmente che ben sette milioni di viaggiatori assalgono ogni giorno questo utilissimo mezzo di comunicazione, orgoglio della capitale sovietica.

Barbieri in gonnella

Nuvole di fumo uscivano dal vasto quartiere industriale verso il quale si incamminarono tutti i miei compagni. Li aspettavano le famose officine di automobili "Stalin", il più grande stabilimento siderurgico dell'U.R.S.S., e le fabbriche "Dynamo", la cui marca si trova sui motori elettrici dei filobus e dei tram che sfrecciano per le vie dei grandi centri urbani. Vidi dei capannelli di gente e mi avvicinai. Erano dei lavoratori che, prima di varcare la soglia della fabbrica, comperavano sigarette in piccoli chioschi posti in mezzo alla strada.

Mi misi a gironzolare e finii per recarmi dal barbiere. Fui accolto dal sorriso gentile d'una signorina. Mi sedetti in un angolo ed attesi che si presentasse il "figaro"; ma la mia sorpresa fu assai grande quando, invitato a sedermi sulla poltrona, vidi la ragazza brandire con aria dignitosa il pennello ed insaponarmi a dovere il mento e le guance. Entrarono altri clienti e ad essi toccò la stessa sorte, per mezzo di altre inservienti. Devo dire che la mano delicata della donna non mi fece sentire alcun dolore mentre maneggiava il rasoio.

Mi ritrovai sulla strada che ancora non sapevo capacitarmi, ma subito un altro spettacolo mi distrasse. Era una fila di donnette che andava al mercato legale per le compere della giornata. Le sporte in genere risultavano dopo gli acquisti ben fornite: carne, grassi, pane e altri alimenti base necessari alla vita comune. Ma non vi era una grande varietà di cose da scegliere. Il cicaleccio della popolana si intrecciava tra i banchi mentre venivano presentate le tessere speciali per il prezzo ridotto e le venditrici ritiravano i rubli. Guardai un momento i prezzi: il pane un scellino e mezzo per una pagnotta di due libbre, la carne 34 scellini per due libbre, un pezzo di sapone due scellini e sei denari; la verdura era alla portata delle paghe più misere e così l'altra roba. Però restava sempre in me l'impressione di una certa uniformità nei prodotti esposti.

Interessante spettacolo

"Prenda il filobus e venga con me" mi suggerì un signore vestito con una certa eleganza che camminava al mio fianco. "Andiamo nei grandi bazar dove si può comperare tutto quello che si vuole a suon di monete". Infatti non molto distante da piazza Swerdlowsk, il vero cuore di Mosca, scendemmo davanti ad un grande dificio a sei piani sulla facciata del quale, sotto un garrire di quindici bandiere, campeggiava in caratteri cirillici il nome magico per i nuovi ricchi: Bazar! Le vetrine sulla strada erano piene di ogni ben di Dio e la folla stazionava lungo di esse gettando sguardi pieni di speranza. Non fu facile entrare tante erano le persone che si pigiavano davanti alle due porte. Le sale erano sfarzosamente illuminate, i banchi ricolmi di ogni genere: apparecchi elettrici, frigidaire, profumi, batterie di alluminio per cucina, filo da cucire, camicie, onlon, abiti, pane, carne, zucchero, caviale, giocattoli. Lo spettacolo era impressionante sotto le grandi volte: un chiacchierio che non finiva più e fasci di biglietti di rubli che passavano dalle tasche dei presenti ai cassetti dei venditori riuniti in cooperative. Osservai ancora i prezzi per confrontarli con quelli del mercato statale: il pane 30 scellini per due libbre; la carne tre sterline e dieci scellini per lo stesso peso; lo zucchero tre sterline sempre per due libbre; un pezzo di sapone da toeletta due sterline. Eppure la gente comperava con orientale impassibilità. Ista di consumare in questa maniera il denaro accumulato durante la guerra e nelle fortunate combinazioni commerciali.

Questi luoghi di vendita libera mettono a dura prova il mercato statale. Attualmente il governo, dopo aver soddisfatto a prezzi controllati e bassi i bisogni più urgenti, lascia che il resto della produzione sia smistato liberamente ai cittadini. Il costo delle merci era durante la guerra superiore anche di cinquanta volte quello della razione. Tuttavia gli scrittori, gli ingegneri e gli altri lavoratori dal salario elevato pagavano senza batter ciglio.

Sulla facciata di un edificio a sei piani, sotto un garrire di quindici bandiere, campeggiava in caratteri cirillici il nome magico per i nuovi ricchi: «Bazar».

Il gioco del mercato libero

Gli operai, dal canto loro, cominciavano a vendere i loro oggetti personali per comperare alimenti in maggior abbondanza, specialmente uova e galline. Vi furono però degli speculatori che gettarono sul mercato roba immagazzinata ed i prezzi salirono ancora di più in ragione della domanda aumentata. Lo Stato allora è entrato nel gioco del mercato libero come concorrente. A misura che diventavano disponibili derrate e merci, le metteva in vendita in speciali "magazzini commerciali" dove i prezzi erano assai più elevati di quelli delle razioni ufficiali, ma sensibilmente inferiori a quelli del mercato libero. Vi fu un momento in cui i campagnoli vendevano le patate a cento rubli la libbra. I "magazzini commerciali" le fecero scendere a venti. Man mano che l'approvvigionamento dalla campagna migliora, questi prezzi del "mercato libero controllato" scendono. Una settimana fa, ad esempio, le calzature, i vestiti e l'alluminio hanno subìto d'un sol colpo un ribasso dal 40 al 50 %.

"Noi speriamo — mi ha detto un funzionario — che verso la fine di quest'anno, ritornando l'abbondanza, i prezzi del mercato libero saranno eguali a quelli ufficiali e che il razionamento sarà definitivamente abolito".

Uscii sulla strada con gli orecchi pieni del brusio della folla. In mezzo al quadrivio una poliziotta bionda, brandendo un bastone bianco, era intenta ugualmente sulla predella d'una potente automobile che non aveva obbedito ai suoi comandi e stava appioppando la multa allo chauffeur.

l. p.

DAI TRIBUNALI FRANCESI

Il nano gobbo condannato all'ergastolo

Aveva organizzato un orribile delitto per odio verso le persone normali

Laval, sabato sera.

Julien Chausson, il nano gobbo e guercio che organizzò un terribile delitto per odio verso «tutte le persone normali», è stato condannato all'ergastolo. L'accusa ha imputato a Chausson una nefasta opera di persuasione nei confronti di Germaine Belligand, moglie dell'agricoltore nella cui fattoria il nano viveva. Come già abbiamo pubblicato dietro istigazione del mostro questa aveva assassinato a bastonate il marito, sorprendendolo nel sonno. In Tribunale la donna disse poi che si era sentita come «stregata».

Secondo il pubblico accusatore, Chausson aveva esercitato la sua influenza sulla donna al solo scopo di soddisfare l'odio che nutriva verso il genere umano. Il nano suonava la fisarmonica ai balli pubblici, e nello scorgere i giovani sani e robusti che danzavano aveva sviluppato un rancore sordo e irragionevole per tutte le persone normali, che alla sua mente di disgraziato apparivano come tante offese viventi.

Di questo odio morboso Chausson ha dato prova ancora durante il processo, tentando di coinvolgere nel caso il dott. Liovani, fidanzato della figlia dell'assassinata, con l'asserzione che «soltanto il dottore e la ragazza potevano trarre vantaggio dalla morte di Julien Belligand».

Il processo conclusosi oggi è il secondo a carico del nano. Il primo era terminato con la condanna a morte di Chausson, ma era stato successivamente annullato per ragioni procedurali.

L'UCCISA NEL BAULE A VENEZIA

Con i lacci delle scarpe l'assassino tenta strangolarsi in carcere

Anche una tabaccaia e il gondoliere complice arrestati

Venezia, sabato sera.

Sul truce delitto di Calle della Bissa le indagini della Squadra mobile hanno chiarito particolari e dato responsabilità.

La sera del [illegible] aprile scorso Bartolomeo Tomà di 30 anni, da Brindisi, attirava nella propria casa, in calle della Bissa 5171, la signora Lina Cimatti in Arcilio, di [illegible] anni, dimorante a Belluno, venuta a Venezia con 110 mila lire per acquistare delle sigarette americane, e con un colpo di accetta al capo la uccideva. L'assassino, riposto il cadavere in un baule, con una gondola, vogata da certo Luigi Sardi, all'alba lo trasportava in laguna e lo gettava nelle acque.

L'assassino [illegible] Tomà è una losca figura di borsanerista, pregiudicato, strutturato della gerente della tabaccheria sita in Campo della Guerra, Elisa Cudignotto, di 60 anni, presso la quale abitava con la moglie Silena Pandio, un figlioletto e la suocera Fosca Nulini. La Cudignotto, la mattina del [illegible], era stata messa al corrente dell'affare delle sigarette dal Tomà.

Arrestato giovedì sera, il Tomà aveva negato recisamente di avere comunque conosciuto la Cimatti. L'interrogatorio era durato tutta la notte. Finalmente ieri mattina ha finito per confessare.

Alle 17 del [illegible] egli si incontrò con la Cimatti, recatasi all'appuntamento nella tabaccheria della Cudignotto, e l'accompagnò a casa in calle della Bissa. Mandò in soffitta la moglie e la suocera affinchè lo lasciassero solo con la signora.

La scena orrenda è stata ricostruita dal brindisino con feroce cinismo. Introdusse la vittima in cucina, poi la fece passare nella stanza dove sarebbe avvenuta la consegna delle sigarette. Ad un tratto afferrò una scure che aveva nascosto in un sacco, vibrò un colpo, spaccò il cranio alla disgraziata che cadde fulminata. Poi prese la borsetta che la vittima stringeva in una mano e tolse le 110 mila lire.

L'assassino poi uscì e a sera rincasò come se nulla fosse accaduto. Egli aveva già deciso come disfarsi del cadavere. Mandò sua moglie e la suocera a trovare l'altro suo figlioletto ricoverato all'ospedale, poi procuratosi un capace baule, vi collocò il cadavere ripiegato in due. Il criminale trovò quindi un complice nel Sardi, con cui si mise d'accordo per gettare in laguna, l'indomani all'alba, il baule.

La polizia ha arrestato pure la tabaccaia e il gondoliere. La vecchia, che protesta la sua innocenza, mentre veniva introdotta nell'ufficio della Squadra Mobile ha tentato di gettarsi dal balcone nella strada sottostante, ma è stata trattenuta a tempo. Anche l'assassino ha cercato di strangolarsi con i legacci delle scarpe, mentre era in camera di sicurezza, ma ne è stato impedito.

Le richieste dei dipendenti del pubblico impiego

Roma, sabato sera.

La segreteria della Confederazione generale dell'Impiego pubblico comunica: «Con un telegramma all'on. De Gasperi, la Confederazione generale dell'impiego pubblico ha reso noto al Governo la sua opposizione ad altri aumenti di stipendio che sanzionano derisione per le condizioni dei dipendenti e pensionati dello Stato e degli Enti pubblici che non sollevano in nulla il loro gravissimo disagio.

«Gli impiegati insistono invece per l'accoglimento integrale delle richieste da tempo trasmesse agli organi di Governo e concernenti l'assegnazione mensile di determinati quantitativi di viveri la corresponsione annuale di indumenti di prima necessità l'approvazione urgente dei provvedimenti legislativi per la riforma delle pensioni la sistemazione graduale del personale non di ruolo i contributi per la costruzione di case per gli impiegati e la disciplina del lavoro straordinario al centro ed alla periferia».

Imbavagliano una vecchia e s'impossessano di un milione

Genova, sabato sera.

L'altra sera cinque sconosciuti mascherati e armati di pistola sono penetrati, attraverso una finestra, nell'abitazione di Giuseppina Roncagliolo, di 88 anni, abitante nei pressi di Rapallo. Dopo aver legata ed imbavagliata la vecchia, percuotevano a sangue le figlie di costei, Caterina e Cesarina, e si impossessavano di un milione circa in preziosi e quattrini.

I socialisti francesi preparano il loro piano in caso di crisi

La politica economica del Governo Ramadier al bivio

Parigi, sabato sera.

Dopo che Ramadier ha chiesto alla Camera il voto di fiducia le possibilità di una crisi governativa diventano sempre più gravi, mentre viva attesa regna negli ambienti politici circa l'atteggiamento dell'assemblea.

Come è noto i socialisti e il MRP hanno trovato nei comunisti una opposizione alla politica anti-inflazionistica concretata dal Governo. I ministri del partito di Thorez hanno però annunciato che in ogni modo non si dimetteranno. Sarà quindi Ramadier, nel caso che il consenso all'assemblea non sia unanime, a presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La mozione di fiducia verrà votata domani.

Nell'attesa si è avuta ieri sera la riunione del Comitato Direttivo del Partito Socialista, che è terminata a mezzanotte. I dirigenti del Partito di Ramadier e di Blum hanno preso in esame la situazione, che è venuta a crearsi in seguito alla crisi governativa, per preparare un piano di azione politica.

«Noi — ha dichiarato Guy Mollet, Segretario Generale di una organizzazione socialista — abbiamo esaminato il caso in cui la solidarietà ministeriale venga a rompersi. In questa eventualità noi convocheremo per martedì sera il nostro Consiglio Nazionale».

E' stato, comunque, deciso, che il Comitato Direttivo del P. S. si riunirà di nuovo domani alle ore 16.

Ieri sera si faceva notare che difficilmente un Governo che escludesse i comunisti potrebbe esercitare la sua opera, dato che questi ultimi, controllando buona parte delle organizzazioni del lavoro, sarebbero in grado di creargli ostacoli quasi insormontabili con manifestazioni di piazza. Le fonti vicine al partito comunista osservavano invece che se Ramadier si decidesse ad accettare un compromesso, si potrebbe evitare una situazione caotica in Francia.

La formula di accordo per domani sarebbe: i comunisti non daranno il voto di fiducia, ma si asterranno.

In tal caso il Governo non sarebbe più nella necessità di dare le dimissioni.

Alle 10,30 di stamane l'A. F. P. informa però che i comunisti avrebbero deciso di non adottare tale decisione. Sempre secondo l'agenzia francese sarebbe ormai certo che domani mattina, quando alla Camera si tratterà di dare il voto di fiducia a Ramadier, i ministri ed i deputati comunisti si pronunceranno contro la politica economica del governo.

Straordinaria visione

"Ho visto la Madonna,,

Reggio Emilia, sabato sera.

La casa dell'operaio quarantaduenne Tito Filippi, di Casina (Reggio Emilia) è stata visitata dalla Madonna. L'altra sera, verso le 21,15, il Filippi stava salendo i gradini del solaio quando, nella parete di fronte, vide come emergere una luce bianchissima e intensa, dal cui centro andò dolcemente stagliandosi la figura della Madonna che sorreggeva in braccio il Bambino Gesù.

Stupito e scosso a tale vista, il Filippi chiamò sua moglie, poi anche il figlio undicenne, che potè a sua volta distinguere la Madonna, sorridente e benedicente, che, silenziosa come era venuta, scomparve in un mare di luce che si rinchiuse dietro di lei.

Il Filippi strinse a sè il figlio e la moglie con loro rievocò quel doloroso giorno in cui, per una fatale disgrazia, aveva investito e ucciso con il proprio autocarro l'altro figlio e gli parve che la Madonna lo tranquillizzasse che la sua creatura stava bene in Paradiso.

Con l'auto di Greta Gonda scompare un giovane ladro

Cinematografico inseguimento per le vie di Roma

Roma, sabato sera.

Davanti agli stabilimenti della «PASE» il regista Roberto Bianchi stava ieri girando alcune scene del film poliziesco «Ultimo rifugio». Uno stuolo di attori tra cui la bionda Greta Gonda si affollava intorno a due automobili, una «Aprilia» e una «Ardea» targate «Polizia». Tra la folla degli spettatori si trovava anche un giovane alto e bruno, il quale sembrava prestare molto interesse alle movimentate vicende del film. Durante una pausa, quando attori, registi e tecnici si erano ritirati nell'interno degli stabilimenti, il giovane si accostava con disinvoltura alla macchina di Greta Gonda, apriva lo sportello, saliva nell'interno e via a velocità pazza verso il vicino Colosseo.

Alcuni attori-agenti, saltavano su un'altra macchina e iniziavano l'inseguimento.

Giunta alla stazione Ostiense l'«Aprilia» scompariva alla vista degli inseguitori, ai quali non restò altro che avvertire la «Celere». Questa si dimostrò subito ben più abile degli improvvisati poliziotti. Predisposti numerosi posti di sbarramento in vari punti della città, la Celere iniziò una manovra di aggiramento che ben presto diede i suoi frutti. Trovatosi infatti più volte la strada sbarrata, l'audace ladro si decise alfine ad abbandonare l'auto rubata e a dileguarsi.

CRONACA CITTADINA

DOPO L'ECCIDIO DI PALERMO

Cinquantamila lavoratori a comizio in piazza S. Carlo

I discorsi di Grassi, Carmagnola, Enrico, Ulisse

La notizia del tragico 1.o Maggio a Portella della Ginestra in Sicilia — dove sono state assassinate otto persone che partecipavano alla manifestazione e trenta sono state ferite — ha destato un forte movimento di sdegno in tutte le masse lavoratrici della città.

Già nella mattinata di ieri la nostra Camera del Lavoro aveva interpretato l'indignazione degli organizzati, rivolgendo alla Confederazione del Lavoro un secco ordine del giorno di protesta, con cui annunciava la decisione di fermare stamane l'attività in tutti gli stabilimenti.

Le proteste nelle fabbriche

Nella giornata, le proteste si sono susseguite. Al Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera, al Ministro degli Interni, al Ministro di Grazia e Giustizia, alla stessa C.G.I.L., sono stati inviati telegrammi dalla C. d. L., dalle direzioni torinesi dei partiti — che hanno disposto per l'esposizione delle bandiere abbrunate nelle sedi — dall'on. Roveda per la Fiom, dalla Fiat, Riv, Incet, Venchi-Unica, Aeronautica. Anche i dipendenti della Editrice La Stampa hanno dichiarato la loro solidarietà con gli operai siciliani.

In serata giungeva la deliberazione della Confederazione di Roma: sciopero generale di protesta a partire da stamane alle ore 11, per i lavoratori di tutte le categorie ad esclusione degli addetti ai pubblici servizi. La nostra Camera del Lavoro stabiliva quindi di indire per le 11,30 una grande manifestazione in piazza San Carlo «per dimostrare l'indignazione di Torino e riaffermare la decisa volontà di lotta per stroncare ogni ritorno del fascismo. Tutte le organizzazioni interverranno con le bandiere abbrunate».

La C. d. L., inoltre, decideva di far sospendere il servizio tranviario dalle 11,30 alle 13 ed invitava gli esercenti a chiudere dalle 11 alle 12 negozi e bar in segno di adesione.

E' l'adesione è stata unanime. Abbassate le serrande degli esercizi, ridottissimo il traffico, qualche bandiera abbrunata: la vita cittadina si è per un momento arrestata.

Sotto l'acquerugiola fine di questa triste giornata di maggio, dalle fabbriche della periferia, lunghi, silenziosi cortei di lavoratori hanno cominciato ad avviarsi verso il centro. Spettacolo impressionante per la sensazione di calma, di forza cosciente e rassegnata.

Sono le 11,30. I primi cortei cominciano a giungere in Piazza San Carlo. Incuranti della pioggia che continua a cadere lieve ma insistente, la folla si addensa sempre più. Rosse bandiere svettano sul nero lucido degli ombrelli bagnati che, visti dall'alto paiono formare stretti gli uni accanto all'altro l'antica «testuggine» dei soldati dell'antichità. Di tanto in tanto un inno partigiano è intonato qua e là e subito ripreso dai gruppi vicini.

Verso il centro della piazza, non lontano dal monumento al «Testa di ferro», è stato piazzato un autocarro, attorno al quale si stringe la massa. Da questo podio improvvisato, a mezzogiorno, il primo oratore comincia a parlare. E' Grassi, segretario generale della C.d.L.: ricorda la calma e l'ordine perfetto nel quale si è svolta la manifestazione del 1º maggio a Torino; sottolinea la cosciente disciplina colla quale i lavoratori hanno sopportato e sopportano le dure difficoltà della vita quotidiana; accenna allo spirito di comprensione e di moderazione col quale la Confederazione del Lavoro ha impostato tutti i problemi sia col governo che coi datori di lavoro.

Monito agli avversari

«Ma se la reazione crede di interpretare la nostra comprensione per debolezza, essa commette il più formidabile degli errori; alle sue provocazioni, la classe lavoratrice, unita e compatta senza distinzione di ideologia o di correnti, saprà rispondere immediatamente con ogni mezzo. Non si illudano i suoi avversari che i fatti dell'altro dopoguerra possano ancora una volta ripetersi».

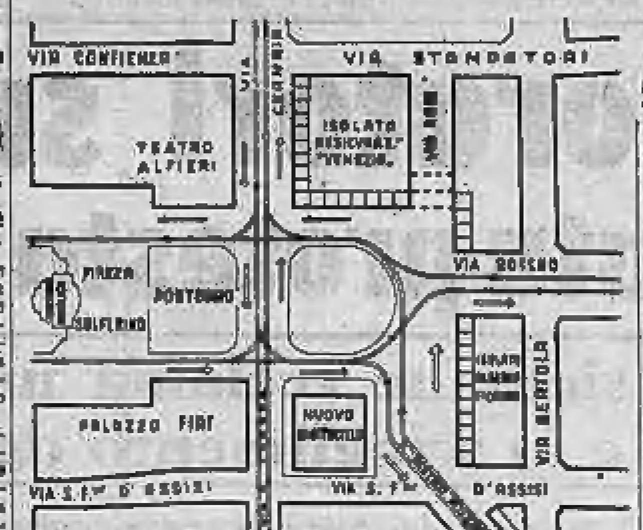
Con un'energica intimazione al governo di procedere non solo all'immediato arresto e punizione dei responsabili dell'eccidio di Portella della Ginestra ma di predisporre con ogni mezzo affinchè simili delittuosi episodi non abbiano mai più a ripetersi.

«Ciò nonostante — conclude il segretario della C.d.L. — noi continueremo a marciare risolutamente sulla strada della democrazia: quella strada sulla quale tanti compagni sono morti, ultimi — solo in ordine di tempo — i caduti di Portella della Ginestra».

Un'ovazione saluta il discorso di Grassi. Si succedono quindi al microfono Enrico, Carmagnola, Ulisse e altri oratori, tutti applauditissimi.

E' mezzogiorno e mezzo quando il comizio si scioglie. Durante tutta la manifestazione, motociclisti, Celere, carabinieri hanno perlustrato ogni via: nessun intervento si è reso però necessario.

PIAZZA SOLFERINO



NEL 1950 SARA' COSI'

Il progetto per la ricostruzione di piazza Solferino è pronto, e — aiutando il tempo, i quattrini e la buona volontà — dovrebbe entrare nella fase di realizzazione il prossimo anno. Si tratta, come è noto, del progetto vincitore del concorso bandito dal Municipio, e presentato dagli architetti Bordogna e Frachoranpolo.

L'affollatissimo nodo stradale formato dallo sfociare in un unico punto della via S. Teresa, Pietro Micca, Bolero e Cernaia, verrà ampliato in una larga piazza quadrata, contornata da portici.

Contemporaneamente una serie di nuovi edifici conferirà alla zona il carattere di importantissimo centro commerciale. In luogo dell'attuale vastissimo edificio triangolare della cosidetta «spina», fra via S. Teresa e via Pietro Micca, sorgerà, fortemente arretrato, un imponente grattacielo. Il palazzo che ospita l'albergo Fiorina dovrà cadere al piccone la «massima parte della propria fronte verso via P. Micca» ma conserverà, sebbene arretrati, i portici.

Dalla parte opposta, l'isolato della «Assicurazioni Venezia» verrà allineato su quello del teatro Alfieri e collegato al nuovo tratto di portici di via Bodi con un passaggio coperto. Così pure verranno sacrificati sull'altare della ricostruzione anche i lati di via Bolero, che verrà allargata di molti metri.

E' stato anzi, questo — dell'ampliamento di via Bolero — uno dei cardini basilari posti dal bando di concorso all'opera degli architetti, che in effetti tutti hanno osservato. Senonchè, il diavoletto della contraddizione (figlio minore di ciò che si chiama «caos») ha fatto apparizione proprio in questi giorni anche fra i problemi di piazza Solferino.

Infatti, senza tener conto che via Bolero dovrà essere ampliata, sembra che il Municipio abbia accordato il permesso di riparazione del «Fiorina» esattamente nell'area attuale: i lavori relativi sono già in corso, e comporteranno una spesa di un centinaio di milioni. Avremo così un magnifico albergo in più, e con esso le basi per affrontare fra non molto un nuovo problema di sistemazione urbanistica con conseguente concorso dei nostri tecnici valenti.

«I casi sono due — ci diceva ieri un proprietario di case della zona — o il Municipio ha emanato il concorso, e relative norme, unicamente per diletto, e ha distribuito premi ai vincitori solo per amore dell'arte e per avere il piacere di tenere negli archivi un progetto da mettere assieme a tanti altri. Oppure ha così poca fiducia nelle possibilità di realizzazione del progetto, che lo sofoca sul nascere permettendo costruzioni che sono con esso in netto contrasto».

Nel cuor della notte: ratto della Sabina!

Quindici giovani, una scala la ragazza fugge dal Collegio

Trambusto e terrore la scorsa notte in via Le Chiuse, ove sorge un istituto femminile diretto dalle suore della Sacra Famiglia. Quindici giovanotti, muniti di una scala portatile, hanno rapito — [illegible] — una ragazza di circa 18 anni. La Celere, informata troppo tardi, ha perlustrato minuziosamente tutta la zona ma non è più riuscita a rintracciare i fuggitivi.

La ragazza — Anna Parolin — era venuta da Venezia, e si trovava nell'istituto da molti anni. La sua indole insofferente di ogni vincolo e la sua fantasia di adolescente che le colorava di rosa il mondo cittadino, non le permettevano di adattarsi alle regole.

Nel suo animo, quindi, andò maturando il proposito di fuggire con gli amici, che aveva conosciuto nei momenti di libertà. Ne parlò con loro, dapprima scherzando e pregustando la gioia di un tiro birbone alle suore dell'Istituto e di una scappata giovanile; poi l'idea prese consistenza. La notte scorsa, alle 1,30, Anna Parolin, attuò il suo disegno, preparato in tutti i particolari.

Nella camerata, rischiarata a stento da una lampadina appesa alta nel soffitto, regnava il silenzio. Le educande riposavano nei bianchi lettini, ignare di quanto stava per accadere. Anche la suora assistente, si era ritirata nella sua stanza, dopo aver camminato a lungo tra le file dei letti. Le era parso che tutte dormissero tranquille, come ogni sera. Prima di chiudere adagio la porta che dalla camerata dà nella sua camera, si era voltata a guardare intorno e aveva tracciato nell'aria con la mano destra un segno di benedizione.

L'irrequieta Anna però non dormiva. Con il cuore che batteva forte forte attendeva il momento propizio per fuggire. Quando si sentì ben sicura, si alzò e si vestì in fretta. Poi, in punta dei piedi, andò ad aprire una finestra e di là agitò uno straccio bianco. Era il segnale. Una scala a piuoli, si alzò lenta fino a lei e rimase appoggiata al davanzale. Guardò giù, nella strada.

Si volse indietro, sorrise alle compagne che dormivano e scese. Sulla via l'accolsero gli amici. Un «urrà» robusto, gridato dai quindici o sedici giovani, svegliò le suore e le ragazze. Ci volle un quarto d'ora prima che ci si potesse rendere conto dell'accaduto. E al telefono alla Celere. Anna, portata in trionfo, si allontanava intanto attraverso via San Donato.

Stamane, sul tardi, la fuggitiva è stata sorpresa da un carabiniere alla stazione di Porta Susa mentre attendeva il treno per Venezia. Alla suora e all'agente che la interrogavano Anna ha risposto tra le lacrime: «Avevo visto sulla scrivania della Madre Superiora una lettera della mamma. Non era indirizzata a me, ma l'avevo aperta ugualmente. La mamma si lamentava di essere sola e chiedeva se io ero già in grado di aiutarla. La scorsa notte, quindi, ho preso la decisione di raggiungerla, senza dir nulla a nessuno, per guadagnare tempo. I giovani che mi hanno aiutata non li conosco. Passavano di là per caso e ho invocato il loro aiuto».

Il racconto della giovane non è però stato creduto e si cerca ora di individuare i suoi allegri compagni di avventura.

Tutti abbiamo visto in qual pasticcio erano state ridotte le strade da quando gli addetti alla nettezza urbana avevano incrociato le scope per fiancheggiare lo sciopero degli altri dipendenti municipali. Ora vediamo anche che 15 giorni di inoperosità significano per gli spazzini — alla ripresa del lavoro — una buona sudata per restituire alle vie il pristino decoro. E ringrazino, gli spazzini, l'assillo della pioggia...

(Foto Moisio).

STAMANE IN VIA BOGINO

Randellata sulla testa scompaiono 200 mila lire

Da qualche tempo le cronache devono registrare un rincrudirsi di rapine, effettuate in qualsiasi ora del giorno e della notte, ed anche nelle località più centrali. E' stata ora la volta dello stabile sito in via Bogino ang. via Principe Amedeo.

Verso le ore 3 di stamane, il sig. Martinelli Luigi, ivi residente, stava per rientrare nella propria abitazione. Nel silenzio della notte, mentre saliva adagio le scale, gli parve di udire un rumore soffocato alle sue spalle, ma, dopo un attimo di sosta, proseguì senza darvi peso.

Improvvisamente, mentre stava giungendo al pianerottolo del proprio alloggio, un'ombra silenziosa emergeva alle sue spalle; un colpo violento al capo, ed il Martinelli si accasciò al suolo, perdendo immediatamente conoscenza.

Rinvenne qualche tempo dopo, e riuscì a chiamare aiuto. Soccorso dai coinquilini e medicato sommariamente al capo dalla ferita provocatagli da un pesante randello, aveva la sorpresa amarissima di trovarsi privo del portafogli, contenente le duecentomila lire.

Veniva chiamata la «Celere» che iniziava immediate ricerche nello stabile e nelle adiacenze, ma del rapinatore era scomparsa qualsiasi traccia.

Temperatura: massima 19,9; minima 15; umidità 87 %; pressione 739,9. - Previsioni: Perdura cielo in prevalenza nuvoloso con piogge locali persistenti. Venti deboli settentrionali. Visibilità scarsa. Temperatura in ulteriore diminuzione.

SPORT

Il ritorno del Torino avverrà in torpedone

Come i granata hanno appreso la sciagura del "G 12" che li aveva trasportati

Viareggio, sabato sera.

Il viaggio dei granata da Torino a Firenze, in volo, e quindi in torpedone fino a Viareggio è stato ottimo.

Solo stamane essi hanno appreso dai giornali la sciagura toccata all'aereo che li aveva trasportati in riva all'Arno.

La notizia li ha molto turbati — a parte una certa paura retroattiva per il rischio che potevano correre — specialmente per il fatto che l'equipaggio del «G. 12» li aveva colmati di cortesie durante il viaggio, come sempre avviene durante le trasferte dei campioni d'Italia.

— Poveri ragazzi! — hanno commentato Gabetto e Rigamonti, il che per il loro intercessori [illegible] più a lungo avevano chiacchierato coi piloti scomparsi — per onorare la memoria, non abbiamo modo migliore che giocare bene: e così faremo domani da sportivi quali siamo.

La sciagura che li ha sfiorati come si vede ha addolorato profondamente i «campioni», ma non ne ha abbassato il loro spirito agonistico. Contro il Livorno saranno in campo saldi come di consueto.

In quanto al ritorno della comitiva i dirigenti hanno deciso [illegible] che sarà effettuato in torpedone.

La Juventus è in forma per l'incontro col Bologna

Domani allo Stadio i bianconeri affrontano i tradizionali rivali rossoblu. Anche se il Bologna non è quest'anno lo squadrone che «tremare il mondo fa» l'incontro si presenta pur sempre interessante.

La Juventus non deve perdere punti, se vuol conservare le superstiti speranze di avvicinarsi al Torino in modo pericoloso. Per di più i bianconeri hanno dimostrato con le abbondanti segnature delle ultime domeniche e durante l'allenamento di giovedì scorso di essere in forma.

Dovrebbe quindi risultarne una buona partita.

Il Comitato piemontese Fidal ha dato le dimissioni

Colpo di scena alla Fidal: il comitato regionale piemontese, dopo un'animata riunione, ha rassegnato le dimissioni. Motivo? L'incomprensibile atteggiamento della presidenza della Fidal nei confronti della famosa riunione atletica del 25 aprile di Torino, riunione che, com'è noto, dovette all'ultimo momento essere rinviata perchè Roma (alb) la partecipazione degli atleti di prima serie avanzando strane giustificazioni.

Riapertura a Mirafiori

Domani si inizia a Mirafiori la stagione di corse al galoppo, sotto la gestione della nuova società, di cui è presidente il conte Enrico Marone. Sono in programma sette corse.

Ecco i nostri favoriti:

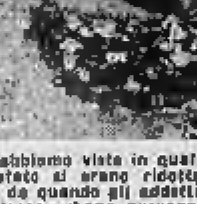
Premio Classifica Torinese (lire 150.000, m. 1600): Artiso e Lizzar; *Premio Firie* (L. 60.000, m. 1800): Oppio e Lodola; *Premio Sambuceto* (L. 80.000, m. 2000): Oddone e Pioniere; *Premio Alba* (L. 80.000, m. 1500): Cordigliera e Dunatella; *Premio Acqui* (L. 80.000, m. 1600): Senza Senso e Miracolo; *Premio Castelli Valdostani* (L. 80.000, m. 1600, G. B.): Lucarino e Zenzero; *Premio Orco* (L. 80.000, m. 2000): Computato e Lodola.

La squadra di rugby della Ginnastica Torino affronta domani, sul campo del velodromo, nel girone finale del campionato il Parma. Inizio ore 14.

Una partita internazionale di pallacanestro fra la squadra francese di St. Jean de Maurienne e quella della Ginnastica si disputerà domani, alle 18, sul campo del circolo Juventus (corso IV Novembre).

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA PROGRESSIVO



1) marcia su cui Toscanini diresse la Marcia Reale; 2) mantello; 3) vi cresce la barba; 4) triste; 5) inviato speciale; 6) funzione religiosa.

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata:

1) ALBEnio; 2) ROSARio; 3) TOrEsco; 4) AsLORAN; 5) PAlella; 6) REAzion; 7) AnDAnte; 8) MOmento (ultimo verso del [illegible] Adaloo).

LA SETTIMANA IN BORSA

La domanda che ininterrottamente investì il comparto azionario ha determinato anche questa settimana il proseguimento del vigoroso strappo ascensionale che domina il mercato da parecchio tempo.

Questa settimana, particolarmente breve agli effetti della borsa-valori e del suo svolgimento, ha tuttavia permesso di rilevare come attualmente la funzione di guida della quota sia stata riassunta dai Chimici.

L'imminente aumento di capitale della Montecatini ha riportato in effervescenza questi valori; sulla loro scia si sono mosse le Anic, trattate tuttavia con minore intensità e sottoposte a strappi molto irregolari. Anche le Italgas sono in buon progresso, ma il loro movimento si svolge in modo metodico, seppure meno vistoso degli altri valori più trattati. Le Montecatini sembrano attestate sul considerevole livello raggiunto attraverso un progresso brillantissimo; le Italgas infine, che, soprattutto sulla piazza di Torino, sono da qualche tempo trattate con un volume impressionante di scambi, continuano il loro movimento, alternando fasi di consolidamento a periodi di repentini strappi ascensionali.

Complessivamente, il comparto è in fase dinamica, ed il persistere della domanda sorregge il rialzo, che si manifesta ben avviato in forma rilevante.

Negli altri settori, continuando — aleggiano — la ripresa dei meccanici e dei metallurgici, si registra un miglioramento conseguente allo strappo dei chimici.

I titoli di Stato, pervasi da una pesantezza evidente, non hanno in alcun modo reagito sotto la spinta dei provvedimenti favorevoli al Prestito della Ricostruzione: anzi, lo stesso titolo favorito, dopo la prima decisa ascesa, ha già ceduto in misura abbondante, ricadendo assai vicino alle posizioni di partenza. L'attuale livello poco elevato presenta comunque caratteristiche interessanti per l'intervento del risparmio.

Quanto al concetto informatore dell'indirizzo generale del mercato, la favorevole disposizione governativa nei confronti degli aumenti di capitale pare avviare verso un ulteriore progresso l'insieme del comparto.

La prossima settimana ci dirà inoltre fino a qual punto il settore dei Chimici continuerà la sua ascesa: gli ultimi indizi parlano aperto risolutamente in loro favore, ma facilmente, ove continui il ritmo della quota, sul loro movimento si innesterà quello di qualche altro comparto. t.

STATO CIVILE

NATI 13; (maschi 7, femmine 6). MORTI: 43 (a domicilio 33; negli ospedali, istituti ecc. 10).

Rizzo Maria in Lamberusso, a. 71, v. e. Domenico L; Zerbo Virginio Bruno, a. 63, c. G. Cesare 24; Bedrini Rosalia di Domenico, a. 15, v. Bava 16; [illegible]

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, domenica 4 maggio, alle ore 5,15; tramonta alle 20,27.

LA LUNA spunta alle [illegible]; tramonta alle 4,4. - Alle ore [illegible] del 5 Luna Piena.

I SANTI del 4: S. Monica, madre di S. Agostino; la 5: Sindone. - Del 5: S. Pio V papa.

FUNZIONI del 4: S. Sindone: ore 7 Messa del Cardinale Arcivescovo, 11 Messa solenne, 17 benedizione. - In onore di S. Pellegrino Laziosi a San Carlo ore 10 e 16; a S. Pellegrino ore 18 e 16,30. - Del 5: Ss. Martiri, triduo in preparazione al Congresso Mariano. 18 discorso del P. Doria; Metropolitana: 7,15 Messa con ferverino, 20,45 predica di Don Pellerino; Annunziata: 16,40 triduo Mese Mariano con predica di P. Faccinillo; San Carlo: 19 Messa del Perroduliere solenne del Cardinale Arcivescovo.

ECHI DI CRONACA

MYRIAM chiaroveggente - chiromante - grafologa - autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-13, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente auton. lirica e concerti) 20,45: «Tosca» di Puccini. **CARIGNANO**: ore 21: Nino Taranto: «Com'era verde la nostra valle». Nuova edizione. Domenica, ore 16 e 21.

CORSETTI: «Eva in vetrina», ore 21, 5 atti brillantissimi di G. Gianini. Domani, ore 21: «Papà Lebonnard», commedia in 4 atti.

ASTELLINO DANZE: 17 e 21 con l'orchestra del Successo M. Lotti. **GINNASTICA**: ore 21 danze. Barbi e i suoi solisti, Cabia P. Aurora. **JOHN DANZE**: ore 21 tp. Statuto ang. corso Beccaria). Telef. 53-470. **ALHAMBRA GIARDINO** Danze Nalve. Prossima apertura. **PRINCIPE** 16,30 21 Orch. Kildings. **LA SERENELLA** ore 16 e 21 danze [illegible].

Dal 3 Maggio **AL CAVALLINO BIANCO** Il locale più ridente della collina, tutte le sere danze attrazioni. Ristorante notturno. Servizio di autopullman in partenza dal Caffè [illegible] dalle [illegible] in poi.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: Kitty Foyle, ragazza innamorata (Ginger Rogers, Dennis Morgan, J. Craig). Ultimo 22.

ASTOR: «Vivere in pace» Aldo Fabrizi, Mirella Monti. **CORSO**: «Grandi speranze» John Mills, Anthony Wager, Valerie Hobson, J. Simons. Ult. 22. **VITTORIA**: «Grand Hôtel Astoria» (Ginger Rogers, Lana Turner, W. Pidgeon, Van Johnson). Ult. 21,50. **AUGUSTUS**: «Il marito povero» con Vivi Gioi, Leonardo Cortese. Ultimo 22,10. **DORIA**: «Mondo che sorge» Joel Mc Crea, Frances Dee, Cummings. **IDEAL**: «Le tre donne di Casanova» (Gary Cooper) e Rivista Gagliardi-Corbaro ore 16-21. Ap. 14. **NAZIONALE**: «Gilda», Rita Hayworth. Segue Incom. **TORINO**: «Valle del destino» con Greer Garson e Gregory Peck. **STATUTO**: La Signora dei diamanti con George Brent e Isa Miranda. **PRINCIPE** «Il fiore che non coglie» con C. Boyer, J. Fontaine, U. 22. **HOLLYWOOD**: «Missione segreta», Spencer Tracy. Apertura 14,30. **ALFI**: «Rivalità». **ASTI**: «Inferno nel deserto». **V. VENETO**: Questo nostro amore. **RADIUM**: «Il signore e la signora Smith». Varietà. **OLIMPIA**: «Temporale d'estate». **ROMANO**: «Desiderio» con Bill Parso, Girotti. (Ap. 14). **LUX**: «Il libro della jungla» Sabu, Patricia O. Rourcke, Calleja.

IMPERIALE: Vie del peccato. Var. **ITALIANO**: «I forzati del mare». **FREJUS**: Ombre guerriero. Var. **NUOVO**: «Malia» Brazzi e Rivista Girardi.

Colosseo: Capitan Kidd, Laughton. **PIEMONTE**: «Lupo dei mari». **Moderno** Angoscia Boyer Bergman. **SPEZIA**: «La donna del giorno».

ASTRA: Sono un disertore. Power. **EXCELSIOR**: Il fuori legge. U. 22. **TITA'TIA**: «La Contessa di Monte Cristo». Varietà. **ODEON**: «Niagara». Successo.

LUCENTO: «La baia di Hudson». **ROMA**: Da quando te ne andasti.

OGGI AL DORIA
la «Paramount» presenta un film che è tutto un'epopea
Mondo che sorge
con un brillantissimo «Stato Maggiore» di interpreti:
JOEL Mc CREA - FRANCES DEE - BOB BURNS - R. CUMMINGS - H. MORGAN
Regia di Frank Lloyd.

Al Cine TORINO
Continua il successo di Greer Garson e Gregory Peck in
La valle del destino
Fuori programma: il documentario completo della intera partita ITALIA - SVIZZERA

Oggi all'HOLLYWOOD
continuano con crescente successo le repliche di
Missione segreta
con SPENCER TRACY e VAN JOHNSON
Apertura ore 14,30

ALLO STATUTO
oggi e domani ultime dell'appassionante film girato in America per la Paramount da
ISA MIRANDA
LA SIGNORA DAI DIAMANTI
con George Brent e John Loder

AL CINEMA PRINCIPE
ultimi due giorni della più grande interpretazione di CHARLES BOYER in
Il fiore che non colsi
con J. FONTAINE e A. SMITH
LUNEDI':
IL GIURAMENTO DEI FORZATI
Apertura 14,30 - Ultimo 22

Cinema NUOVO
Via Barge 16 (Borgo S. Paolo)
MALIA
con MARIA DENIS e ROSSANO BRAZZI
Sulla scena la Compagnia di Rivista FRANCA FLOVER in
C'E' ANCORA CHI CI CREDE
con GIRARDI

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: Musica e musicisti d'America - 17,30: Musiche per il pepe - 18,10: Concerto del violinista Civita e della pianista Cerulli - 18,45: Per la donna - 19: Per gli uomini d'affari - 19,05: Estraz. del Lotto - 19,10: Orchestra Nicelli - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,33: Serate musicali - 21,40: Orchestra all'italiana - 22,20: Conversazione - 22,30: Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

RETE ROSSA: ore 17: [illegible] - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,33: Dal Teatro alla Scala: «I maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner; direttore Tullio Serafin.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Sulla Canavesana

Partenze da Porta Susa: Ore 7, 11,35 automotrice, 14,10, 17,44 fino a Rivarolo, 18,55 automotrice, 19, 22,20 festivo. Arrivi a Porta Susa: 6,30 da Rivarolo, 7,37 feriale, 9,50 automotrice, 13,56, 14,37 automotrice, 18,16, 22 festivo.

A soli undici mesi dalla dipartita della sua fedele compagna ha reso la sua eletta anima a Dio

Giovanni Zumaglino

Ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio con la moglie Rosetta Rabino coi piccoli Piera e Giovanni; la figlia Rosina col marito Benedetto [illegible] e il piccolo Claudio.

La famiglia, per espressa volontà del defunto, non prende il lutto.

Gallarate (Varese), 1-5-1947.

ROMA
AUTOSERVIZIO SADEM
TRISETTIMANALE dall'8 MAGGIO
TORINO part. ore 14 - martedì - giovedì - sabato
ROMA part. ore 20 - lunedì - giovedì - sabato
Informazioni e prenotazioni:
CIT - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 47-784 - 43-784

ORO BRILLANTI
GIOIE - ARGENTERIA VARIA
ROTTAMI
DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGIERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

NUOVO SISTEMA DI VENDITA RATEALE
VIA BERTOLA 8 - Telefono 46.
C. RACCONIGI 89 bis - Tel. 72.
C. VITTORIO EMAN. 46 - Tel. 48.
RADIO DI TUTTE LE MARCHE

Caudano

1946 = 1947
Stiamo ritirando nei nostri magazzini il notevole quantitativo di
GHIACCIAIE
di ultimissimo modello, con ogni perfezionamento, che impegnammo l'anno scorso e che possiamo quindi vendere a prezzi di allora. E' una bazza che durerà poco!
Caudano
Piazza Carlo Felice, n. 38 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 15 p. p.

ACCIAIO inossidabile 18/8 trafilato e vergella diametro 7-8 vende Conti, Stradella 154. Telefono 91-000.

ACQUISTASI qualsiasi fiaschi, anche spagliati, bottiglie, carta, stracci, rottami ecc. Telef. 80-430.

ACQUISTO piccole o forti partite tavolame e tondino cemento armato. Cantiere Teatro Gianduja, Piazza Carlina.

IDROESTRATTORE paniere [illegible] vendesi occasione. Perino, Rossini 2. Telef. 40-000.

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 18 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

[illegible]

BILANCE AUTOMATICHE
BASCULE
BERKEL OLLAND - ecc.
Riparazioni garantite VOGA
PREZZI SPECIALI
Via Accademia Albertina, 38

CASE - TERRENI
compra-vendita
Geom. VERSACE A. - Geom. VINCHI E.
Via Lagrange 13 - Tel. 40-909

OGGI all'ASTOR

OGGI all'ASTOR

BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI
S. BESSONE - Via Sant'Anselmo, 3 - Tel. 60-274 - TORINO

CORSE CAVALLI
IPPODROMO MIRAFIORI
DOMENICA 4 MAGGIO, Ore 15,30
Premi per Lire 650.000